

La Pro Loco di Este rinnova il direttivo ed il gruppo di gestione



È di recente nomina il nuovo gruppo di gestione dell'Associazione di promozione turistica della Città di Este e del suo territorio, "Proloco" di Este. Nell'attuale organigramma, seguito alle elezioni del nuovo direttivo del 19 giugno del 2016, il nuovo e il vecchio si coniugano per dare continuità con nuovo slancio ad una realtà radicata a Este da ben oltre cinquant'anni.

Sì, perché l'Associazione "Pro Este", nota come "Proloco" di Este, affonda le sue radici nel lontano 1956, quando si costituiva, con il patrocinio del Comune, un'associazione "Proloco", libera ed apolitica, denominata S.I.T. (Società Incremento Turistico).

Già nel "Pro" della denominazione, derivato dal latino, che significa "a favore di", e nell'ablativo del termine *locus*, "loco", sono espressi i valori programmatici dell'associazione che opera a favore e per il bene del "luogo". Luogo che mi piace immaginare non come entità meramente fisica e geografica, ma anche come spazio sociale, collettivo, umano, relazionale, storico-identitario, cioè uno spazio in cui le relazioni sono sollecitate e sono parte integrante dello stesso. Ecco che tra la genuina semplicità della vocazione di queste aggregazioni, custodi e sentinelle dei nostri "luoghi", si può stabilire una coraggiosa antitesi con i tanti "non luoghi" disseminati nella cultura della modernità; spazi di transito, privi di identità, di storia, di valenza relazionale identitaria, di continuità. Ciò che in un'ottica quindi di globalizzazione può diventare piccolo, riduttivo e limitato, diventa valore custode dell'*humanitas* collettiva.

È un percorso articolato quello delle Pro Loco, che, letto in chiave meno antropologica e sociologica, trova comunque la propria garanzia in una dimensione meno localistica, che pur nella tutela del multiforme mondo delle tante specificità territoriali locali, trova una sintesi in un'unica grande realtà e patrimonio nazionale di appartenenza.

Da molto tempo, pertanto, la "Proloco" di Este ha dato valore alla propria consistenza, aderendo all'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, "UNPLI", attraverso l'iscrizione all'Albo Regionale UNPLI.

L'UNPLI, che è l'associazione di riferimento di tutte le Pro Loco d'Italia, fondata nel 1962 e strutturata in Comitati regionali e provinciali e diretta da un Consiglio nazionale, permette una rappresentanza di tutte le realtà locali del territorio. Un sistema che ha voluto strutturare le associazioni disseminate sul territorio del Paese Italia con diverse articolazioni periferiche, al fine di organizzare il lavoro e la progettualità di tante piccole realtà secondo una visione unitaria, i cui valori e principi ispiratori risiedono nell'amore e nell'attenzione per il proprio paese.

Grandi e piccole, le Pro Loco si specializzano e trovano la loro vocazione nella specificità anche folcloristica, storica, di tradizioni e costumi nostrani o cittadini. La singolari-

tà di questi piccoli circoli risiede nell'assunzione di un'etica condivisa, fondata sulla spontanea e generosa collaborazione di liberi individui accomunati dal forte legame per la propria terra, i quali senza alcun profitto personale, aggregandosi, donano, condividendo valori, creando comunità sociale. Questa attività in modo spontaneo e differente crea possibilità di sviluppo, di valorizzazione di piccoli e grandi gruppi, costituendo una importante e preziosa risorsa. All'interno dei principi che connotano le Pro Loco dell'UNPLI sicuramente albergano lo spirito di cooperazione, di mutualità, di solidarietà, ed il forte legame col territorio.

Il nuovo direttivo si instaura, per questi motivi, consapevole della grande eredità assunta, e in continuità della traccia segnata e costruita con l'impegno di tanti soci che nel tempo hanno donato, in modo volontario e spontaneo, le proprie capacità, specificità e professionalità, si prodigherà al fine di concorrere alla valorizzazione della propria città.

È perciò con la consapevolezza dell'appartenenza ad una grande comunità che inizio assieme ad un rinnovato gruppo questa esperienza, feconda di idee, e di attenzione per il lavoro passato, e per l'incredibile patrimonio storico-architettonico della nostra città. Idee che devono però poter trovare anche una sostenibilità economica, per poter avere una possibilità di concretezza.

Altro motivo di concretezza del mio approccio risiede nel riscontro che, pur essendo la "Proloco" una realtà di storica tradizione, l'attuale e più importante capitale dell'Associazione, il "capitale umano", necessita di un rinnovo e di un incremento, perché il cuore della realtà aggregativa si alimenta e vive delle risorse, delle energie e del contributo delle persone di buona volontà. Questa pertanto è una delle priorità, con cui si inizia questo percorso: rivitalizzare, nella componente dell'apporto umano, l'Associazione.

Puntando lo sguardo poi sul fronte degli scopi prioritari, anche statutari, dell'Associazione, vi è la valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico della città; le sue storiche ville appartenenti al '600-'700 veneto, i signorili palazzi testimonianza della presenza della Serenissima nell'entroterra, il sistema delle chiese, luoghi di culto e scrigni di tesori d'arte. Un'attenzione ben espressa dall'affezione e longevità con cui la "Proloco" gestisce la chiesetta di San Rocco, avuta in concessione dalla Parrocchia delle Grazie. Su questo spazio di antica bellezza insiste sia l'obiettivo di promuovere l'arte in tutte le sue forme e non solo, attraverso il suo affascinante contesto, ma anche l'intento di valorizzare e conservare un bene architettonico di notevole pregio. La volontà del nuovo direttivo sarà quindi orientata anche a stimolare l'attenzione e l'interesse per questo bene architettonico, di fondazioni o benefattori disponibili ad intervenire economicamente in un progetto di salvaguardia, conservazione, e recupero dello stesso, attraverso pure l'interessamento della Curia e della Sovrintendenza.

Altro obiettivo fondamentale sarà garantire continuità alla produzione dell'editoriale "AtheSte", che giunge ormai alla sua 60ª edizione, dando spazio alla storia, all'arte, al patrimonio naturalistico e botanico del territorio, al mondo associazionistico, alle tante attività di prestigio che animano e vivacizzano il tessuto culturale della cittadina, dedicando focus specifici a tematiche di interesse e di rilievo che tessono la storia passata e contemporanea della nostra città. Questa è la formula specifica e contenutistica con cui la "Proloco" di Este ha inteso negli anni valorizzare il proprio patrimonio cittadino e, attraverso il contributo degli ingegni, delle conoscenze, degli studi di tanti uomini di sapere, ha raccontato la nostra grande e piccola storia. Nella nostra prima edizione ripartiamo dalle nostre origini, indagando sul nome dell'editoriale, e con un sottile e intrigante ragionamento filologico, oltre a riaffermare le ragioni del

nostro trasporto per l'Associazione, ripercorriamo la storia di un uso forse improprio, ma ormai molto radicato del termine. Testimoniamo la nostra attenzione ed il nostro interesse per la valorizzazione del territorio, riproponendo un tema di grande interesse, come la zona termale di Val Caiaona; ci occupiamo dei nostri Colli Euganei attraverso le parole del C.A.I., e recuperiamo il racconto di antiche pratiche di utilizzo in cucina di erbe 'alimurgiche', "erbe buone da mangiare". Ci addentriamo nelle proposte culturali che vivacizzano, con professionalità, l'attività teatrale, attraverso le parole della storica compagnia Teatro Veneto "Città di Este". Valorizziamo associazioni storiche, e associazioni di conservazione del territorio. Parliamo ai giovani, occupandoci di nuove iniziative volte a promuovere e sostenere lo studio e la cultura.

Oltre a questo grande scopo, l'editoriale si pone come azione anche la promozione del ricco calendario di eventi culturali, e in particolare artistici, promossi dal mondo associazionistico e dalle varie realtà di produzione culturale, dando priorità alle proposte di spicco offerte dal Comune.

Parte della tradizione del culto religioso popolare della comunità estense, la Sagra del Carmelo connessa alla chiesetta del Carmine, di recente restaurata, sarà riproposta nel mese di luglio, al fine di intercettare una sensibilità mai spenta e sopita verso un bene di culto, testimonianza di tanta parte di storia e di cultura materiale legata al luogo della Restara, ove è ubicata la chiesetta. La valorizzazione della chiesetta avverrà attraverso la messa in scena della tradizionale "Sagra delle brombe e dei cucchi", che coniugherà la valorizzazione del bene architettonico alla tradizione popolare del culto della Madonna del Carmelo, rievocando l'antica natura e storia del luogo, estremamente connesso alla presenza delle vie d'acqua nella nostra città.

Altri percorsi progettuali sono legati alla produzione culturale musicale, su cui insistono idee forti e valorizzanti per la nostra città, ma che necessitano di essere valutate secondo principi di fattibilità economica e sostenibilità.

Un altro obiettivo sarà connettersi in modo sempre più efficace alla rete locale e provinciale delle Pro Loco, attraverso anche il Consorzio Euganeo di cui facciamo parte, per ridare alla "Proloco" di Este il ruolo di baricentro territoriale e culturale all'interno della realtà consorziata di cui fa parte. La culla della cultura paleo-veneta che risiede nella nostra terra espressa da millenni di storia, di arte e narrazione non può rimanere ancora a lungo inespressa nei luoghi che parlano dei tanti tesori del nostro Veneto.

Grande attenzione sarà rivolta anche a tutte quelle realtà associative che da tanto tempo si interfacciano con la "Proloco", fornendo loro un contributo nella divulgazione delle proprie proposte culturali ed artistiche, ma proponendo anche la disponibilità a collaborazioni sinergiche.

Volgendo infine uno sguardo allo straordinario mondo del volontariato, non possiamo non cogliere la insolita perspicuità su cui esso si fonda, che è, e rimane, la disponibilità incondizionata e gratuita del volontario. Questa è la sua principale risorsa, ma in un tempo di ristrettezze economiche può diventare un valore non sufficiente, pur nella sua eccezionalità. Lavoreremo pertanto con impegno e responsabilità, con la consapevolezza disincantata dei tanti supporti di cui l'associazione ha bisogno, in termini di risorse umane ed economiche e istituzionali.

Concludo ringraziando tutti i soci che hanno confidato in un nuovo gruppo di gestione dell'Associazione, ma il mio ringraziamento particolare va a chi ha gestito per tanti anni la "Proloco" con passione, connotandola in senso strettamente culturale, il prof. Bruno Businarolo, e a tutti coloro che hanno contribuito a questa grande storia. Questa è l'identità che il nuovo direttivo eredita e a cui certamente darà prosecuzione, perché anima della nostra comunità estense.

Il Presidente
Dott.ssa Lisa Celeghin